

I Papa riabilita Galilei: « La Chiesa ha molte colpe »

A distanza di 347 anni dalla condanna del Sant'Uffizio che, presumendo di basarsi sulla Bibbia, riconobbe Galileo Galilei "veementemente sospetto di eresia", Giovanni Paolo II ha chiesto giustizia per la figura del grande scienziato italiano. Lo scienziato, sostenitore del sistema eliocentrico, entrò in conflitto con la Chiesa, che sosteneva le teorie geocentriche, e nel 1632 fu chiamato a Roma per essere processato per eresia. Papa Wojtyla ne ha parlato il 10 novembre 1979, nella sala regia del Vaticano accanto alla Cappella Sistina, in occasione del centenario della nascita di Albert Einstein, davanti a cardinali, ambasciatori, scienziati e uomini di cultura di tutto il mondo, affermando: « La grandezza di Galileo è nota a tutti, come quella di Einstein. Ma, a differenza di colui che oggi noi onoriamo davanti al Collegio cardinalizio, nel Palazzo apostolico, il primo ebbe

molto a soffrire – noi non sapremo nascondere – da parte di uomini e organismi della Chiesa ».

Dopo aver ricordato che il Concilio Vaticano II ha deplorato i conflitti che hanno indotto gli uomini a credere che ci sia contrasto tra scienza e fede, il Santo Padre ha così proseguito: « Io auguro che teologi, scienziati e storici, animati da uno spirito di sincera collaborazione, approfondiscano l'esame del caso Galilei e, nel riconoscimento leale dei torti, da qualsiasi parte provengano, facciano scomparire le lacune che questo caso ancora presenta, nella mente di molti, in una concordia fruttuosa fra scienza e fede, tra Chiesa e mondo. Io

do tutto il mio appoggio a questo compito che potrà onorare la verità della fede e della scienza e aprire le porte a future collaborazioni ». La completa riabilitazione di Galilei avvenne finalmente nel 1992.

